



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

X Legislatura

29488

 **Consiglio Regionale del Veneto**
I del 23/12/2015 Prot.: 0029498 Titolario 2.16.1.3
CRV CRV spc-UPA

PUNTO 43 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 01/12/2015

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 113 / IIM del 01/12/2015

OGGETTO:

Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 72 del 2 novembre 2015 presentata dai Consiglieri Zannoni Andrea, Guarda Cristina e Zottis Francesca, avente per oggetto "Troppi incidenti e abusi commessi in Veneto durante l'attività di caccia. Cosa sta facendo la Giunta regionale per garantire la sicurezza dei cittadini ed il rispetto delle leggi?"

OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 72 del 2 novembre 2015 presentata dai Consiglieri Zanoni Andrea, Guarda Cristina e Zottis Francesca, avente per oggetto "Troppi incidenti e abusi commessi in Veneto durante l'attività di caccia. Cosa sta facendo la Giunta regionale per garantire la sicurezza dei cittadini ed il rispetto delle leggi?"

L'Assessore Giuseppe Pan propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

Il tema della prevenzione dei rischi connessi all'uso di armi da caccia nell'esercizio venatorio si pone indubbiamente tra le principali questioni da affrontare per favorire un corretto svolgimento dello stesso esercizio venatorio garantendo contestualmente la sicurezza e l'incolumità dei cittadini.

A tale riguardo si consideri che la Giunta Regionale, sulla base della trasposizione del proprio PDL 67 nella deliberazione legislativa votata dal Consiglio in data 27 ottobre (tradottasi nella Legge regionale 29 ottobre 2015, n.19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali"), ha conseguito il permanere dell'esercizio, in capo alle Province, delle attività di polizia provinciale correlate alle funzioni di vigilanza in materia venatoria, condizione ritenuta importante ai fini di dare continuità ad un collaudato assetto gestionale/operativo sotteso al presidio del territorio nella specifica materia.

Per altro verso, sicuramente funzionali rispetto all'obiettivo della prevenzione dei rischi di cui trattasi (da conseguire, appunto, anche per il tramite del mantenimento e, se possibile, di un rafforzamento delle attività di vigilanza) appaiono i corsi di preparazione e/o aggiornamento delle guardie venatorie volontarie, autorizzati dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 34, comma 2 della L.R.n.50/93.

Nel prossimo futuro l'azione potrà essere ulteriormente rafforzata sia agendo sul percorso formativo in capo ai neo-cacciatori (eventualmente intervenendo sui programmi d'esame per conseguire l'abilitazione nell'esercizio venatorio, stabiliti dalla summenzionata L.R. n.50/93), sia incoraggiando specifiche, responsabili iniziative di sensibilizzazione delle stesse Associazioni venatorie nei confronti dei propri associati, e ciò a prescindere dall'età anagrafica dei medesimi

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 72 del 2 novembre 2015 presentata dai Consiglieri Zanoni Andrea, Guarda Cristina e Zottis Francesca, avente per oggetto "Troppi incidenti e abusi commessi in Veneto durante l'attività di caccia. Cosa sta facendo la Giunta regionale per garantire la sicurezza dei cittadini ed il rispetto delle leggi?"
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta- Sezione verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel

Risposta data dalla Giunta regionale
nella seduta del Consiglio regionale n.
12.12.2015
Per ulteriori informazioni si rinvia al
resoncito integrale della seduta.
UNITA' ASSEMBLEA
Il Responsabile
(Giuseppe Migotto)



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 72

TROPPI INCIDENTI E ABUSI COMMESSI IN VENETO DURANTE L'ATTIVITÀ DI CACCIA. COSA STA FACENDO LA GIUNTA REGIONALE PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEI CITTADINI ED IL RISPETTO DELLE LEGGI?

presentata il 2 novembre 2015 dai Consiglieri Zanoni, Guarda e Zottis

Premesso che:

- nel Veneto, dall'inizio della stagione venatoria iniziata con la "preapertura" mercoledì 2 settembre 2015 e l'apertura generale domenica 20 settembre 2015, così come previsto dal Calendario Venatorio 2015/2016 approvato con DGR n. 868 del 13 luglio 2015, si sono verificati numerosi episodi relativi a violazioni delle norme sulla caccia, abusi di cacciatori nei confronti delle proprietà private e persino minacce nei confronti di cittadini e addirittura minorenni;
- la vigilanza dell'attività venatoria, ai sensi dell'articolo 27 della Legge n.157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", è affidata anche agli *"agenti dipendenti degli enti locali delegati dalle regioni"*;
- la legge regionale n. 50/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" stabilisce all' art. 34 "Vigilanza venatoria" che: *"La vigilanza sull'applicazione della presente legge è delegata alle Province."*;
- all'articolo 2 della legge regionale n. 50/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" viene espressamente stabilito che : "1.

La Regione esercita le funzioni amministrative di programmazione e di coordinamento ai fini della pianificazione faunistico-venatoria e svolge i compiti di orientamento e di controllo previsti dalla presente legge. 2. Le Province esercitano le funzioni amministrative assegnate loro dalla legge n. 157/1992 e quelle delegate dalla presente legge. 3. La Giunta regionale esercita, ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto regionale, i poteri di iniziativa e di vigilanza in ordine all'esercizio delle funzioni delegate. In caso di accertato inadempimento o di inosservanza delle direttive régionales, la Giunta regionale, previa formale diffida, può sostituirsi alla Provincia nel compimento dell'atto o promuovere l'adozione del provvedimento di revoca."

più danni delle nutrie ai campi di radicchio di Treviso e di alcuni episodi di spari vicino alle case, in violazione della legge, verificatisi nei mesi di settembre e ottobre 2015 a Conscio di Casale sul Sile (TV). Cacciatori non identificati;

“Si apparta per un bisogno: Impallinato. Momenti di panico. Il ferito trasportato a Treviso in elicottero ora è fuori pericolo” è un articolo del Gazzettino di Treviso del 12 ottobre 2015 relativo ad un episodio di domenica 11 ottobre 2015 verificatosi a Nervesa della Battaglia (TV) che ha visto un anziano cercatore di funghi ferito e trasportato in elicottero al pronto soccorso dell’ospedale di Treviso;

“Forte mal di testa, gli trovano un pallino in testa: è giallo” è un articolo di Oggi Treviso del 14 ottobre 2015 relativo ad un ragazzo di 17 anni di Colfosco di Susegana (TV) che denuncia un ferimento di un pallino di piombo di provenienza non accertata avvenuto in data domenica 11 settembre 2015. Il colpevole non è stato identificato;

“Caccia Fuori bersaglio già cinque incidenti” “Un’escalation a tre settimane dall’apertura della stagione venatoria. Dalle minacce contro i ragazzi down alla rissa per inseguire una preda” è un articolo della Tribuna di Treviso del 13 ottobre 2015 che riassume alcuni incidenti ed abusi di caccia avvenuti tra settembre e ottobre 2015;

“Casale, spari sotto la casa del consigliere” è un articolo della Tribuna di Treviso del 24 settembre 2015 relativo a “Tre colpi impressionanti all’alba” denunciati dal consigliere comunale Roberto Cavasin , episodio avvenuto in data 20 settembre 2015 a Conscio di Casale sul Sile (TV);

“Cacciatore spara nel parco della scuola” è un articolo della Tribuna di Treviso dell’11 ottobre 2015 relativo all’episodio che ha visto un cacciatore sparare nel cortile della scuola media di Villorba sabato 10 ottobre 2015, abbattendo sotto gli occhi dei bambini una fagiana. Il cacciatore è scappato e rimasto impunito;

“Spari pericolosi, donna insegue cacciatori” è un articolo della Tribuna di Treviso del 13 ottobre 2015 relativo ad un fatto avvenuto domenica 11 ottobre 2015 a Mogliano Veneto (TV) che ha visto dei cacciatori uccidere una lepre a pochi metri da una abitazione e da una strada. La denunciante rileva l’inesistenza della vigilanza. I cacciatori non sono stati identificati;

“Fucile puntato contro i ragazzi down. Cacciatore: «Andate via o vi sparo»” è un articolo del quotidiano il Gazzettino del 22 settembre 2015 relativo ad un episodio di domenica 20 settembre 2015 accaduto a Mareno di Piave (TV), dove durante la manifestazione Diversamente Tipico un cacciatore ha minacciato dei ragazzi down puntandogli il fucile. Il cacciatore non è stato identificato;

“Pioggia di pallini sulle “Centurie” Cacciatori nei guai” è un articolo del Mattino di Padova del 5 ottobre 2015 che riferisce un episodio accaduto il giorno prima nel parcheggio del megastore “Le Centurie” a San Giorgio delle Pertiche (PD) dove sono state rovinate anche le carrozzerie di alcune auto;

“Primo giorno di spari residenti impauriti” è un articolo della Nuova Venezia del 3 ottobre 2015 relativo alle esplosioni di colpi di fucili da caccia che disturbano i residenti tra Dese, Favaro, Tessera e Campalto in comune di Venezia;

“Pallini da caccia sulle pareti di casa, è protesta” è un articolo della Nuova Venezia del 22 settembre 2015 relativo ad episodi che vedono i residenti di Dogaletto e Giare (VE) denunciare pallini confiscati nelle case e nelle auto. I cacciatori non sono stati identificati;

“Pallini da caccia bucano una piscina gonfiabile” è un articolo della Nuova Venezia del 25 settembre 2015 relativo ad un episodio registrato domenica 20

- il 30 per cento circa dei cacciatori ha più di 65 anni e non ha l'abilitazione all'uso delle armi e non possiede un'adeguata conoscenza delle leggi che regolano oggi la caccia. Infatti, l'esame è stato istituito soltanto nel 1967 a seguito dell'entrata in vigore della legge quadro n. 799/67;
- prima del 1967 non era previsto alcun esame o valutazione, era sufficiente pagare le tasse governative e di iscrizione ad un'associazione venatoria; il rilascio della licenza di caccia era automatico, senza alcuna valutazione di merito;
- tornerebbe utile monitorare l'effettiva consistenza, a livello di provincia o meglio ancora di ambito territoriale di caccia, comprensorio di caccia e riserva alpina sia degli addetti alla vigilanza che degli incidenti, abusi e violazioni alle vigenti leggi;
- per il 95 per cento dei casi i cacciatori che violano le norme sulla caccia non vengono identificati e assicurati alla giustizia a causa di una vigilanza del tutto insufficiente.

Tutto ciò premesso e considerato i sottoscritti consiglieri regionali

**chiedono all'Assessore regionale all'Agricoltura
e Caccia e all'Assessore regionale al Turismo**

quali iniziative vengono svolte attualmente per prevenire i rischi connessi all'uso di armi da caccia nell'esercizio venatorio, al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini del Veneto e dei turisti, con particolare riguardo a ciò che attiene il rispetto della normativa in vigore.
